

NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Boom di permessi retribuiti
Nella pubblica amministrazione i permessi retribuiti sono aumentati nel 2009 di 2 milioni in controtendenza rispetto alla cura Brunetta



TUTTO SOLDI *di lavoro*

COME SI TUTELA IL RISPARMIO TRADITO DAL GRANDE CRAC

Lehman, così la banca paga

Le condizioni per fare causa



LUIGI GRASSIA

Più di 200 mila risparmiatori con due miliardi di euro in fumo è l'amaro bilancio del crac di Lehman Brothers in Italia. Non è detto però che i soldi di chi ha comprato obbligazioni della società siano persi per sempre; in molti casi è possibile citare in giudizio le banche, e l'avvocato Angelo Castelli di Formia specifica quali siano le circostanze.

La prima norma a cui appellarsi è l'articolo 21 del Testo unico della finanza, secondo cui l'istituto bancario o l'intermediario devono tenere informato l'investitore dei rischi che corre non solo al momento dell'acquisto del titolo ma per tutta la durata del rapporto. «Le banche hanno avuto un anno e mezzo, prima del tracollo del settembre 2008, per rendersi conto che la situazione di Lehman si stava deteriorando, e per informare i clienti», dice Castelli. «Avrebbero dovuto mandare comunicazione scritta al cliente, e così si sarebbero esonerate dalle responsabilità. Se non l'hanno fatto possono essere citate in giudizio». In maniera autonoma lo stesso concetto, dice il legale, «è stato affermato dalle Sezioni unite della Cassazione con la sentenza numero 26.725 del 19/12/2007», che fa giurisprudenza.

La colpa della banca, dice l'avvocato Castelli, è ancora più evidente se l'istituto ha venduto le obbligazioni Lehman nei sei mesi precedenti il default: «Da numerose perizie ordinate dal giudice è risultato che in quel periodo i Cds (credit default swap), che sono i contratti con cui ci si assicura contro la rischio di titoli oggetto di compravendita, erano schizzati alle stelle per i bond Lehman, segno di altissima

200
mila

Il numero dei risparmiatori italiani rimasti danneggiati dal fallimento di Lehman Brothers

2
miliardi

Il totale (approssimato per difetto) delle somme perse in Italia, sommando le obbligazioni comprate direttamente e quelle confluite in polizze unit linked



Angelo Castelli
L'avvocato ha già vinto 172 volte contro gli istituti di credito e recuperato più di 60 milioni di euro dai fallimenti di Cirio, Parmalat, Argentina e Lehman

rischiosità, per cui le banche non potevano non sapere. In questi casi c'è un riscontro documentale, inoppugnabile».

Castelli aggiunge che coloro che hanno comprato i titoli Lehman nel 2008 possono anche appellarsi alle regole di autodisciplina impostesi dalle stesse banche a tutela dei clienti dopo i crac Cirio, Parmalat e Argentina, norme che miravano a ristabilire la fiducia (scossa) dei risparmiatori. Anche queste regole impongono doveri d'informazione, e se l'informazione non è stata data le banche possono essere citate.

Un capitolo a parte meritano i titoli Lehman non comprati direttamente ma confluiti in polizze «linked», cioè in prodotti assicurativi che garantiscono il capitale. Alcune banche si sono rifiutate di garantire il capitale medesimo, giustificandosi con il default del titolo Lehman sottostante. Ma comportarsi così, argomenta l'avvocato Castelli, «è come ammettere che il prodotto venduto non era una polizza, soggetta alla regolamentazione più blanda delle assicurazioni, ma un prodotto finanziario che ricade sotto la normativa rigorosa del Testo unico della finanza».

L'avvocato tiene anche a sgombrare il terreno da un equivoco: «Tutte queste regole non sono state pensate a tutela dei soli piccoli risparmiatori, come a volte si sente dire, ma di tutti. Le leggi, le sentenze e le altre tutele valgono per tutti, compresi coloro che hanno investito uno o due milioni di euro». Il messaggio è: non pensate, se avete investito e perso molto, di essere perciò in qualche modo discriminati come investitori «sofisticati», che in quanto tali dovevano essere consapevoli dei rischi e dunque sarebbero meno meritevoli di tutela. «Le norme sono queste, e queste valgono».

La settimana

Oggi

Ferrovie

■ A Roma conferenza stampa dell'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti, Stazione Termini, ingresso via Giolitti 36, ore 11,30

Banca d'Italia

■ Presenta i Supplementi al Bollettino statistico «Finanza pubblica, fabbisogno e debito» e «Mercato finanziario»

Domani

Invitalia

■ A Roma audizione sul nuovo piano industriale di Invitalia presso la commissione Industria del Senato, ore 15

Gli Etf

■ A Milano seminario «È ancora possibile l'innovazione nel mondo Etf?», Piazza Affari 6, ore 9

Enel

■ A Londra l'amministratore delegato Fulvio Conti presenta i risultati consolidati 2010 e l'aggiornamento del piano strategico a 5 anni

Mercoledì 16

Prezzi al consumo

■ A Roma l'Istat presenta i dati sui prezzi al consumo di febbraio 2011 e sul fatturato dei servizi nel quarto trimestre 2010, via Cesare Balbo 16, ore 10

Eni

■ A Roma audizione dell'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni alla commissione Bilancio della Camera, ore 8,30

Impregilo

■ A Milano presentazione del bilancio di Impregilo con Ponzellini e Rubegni, Palazzo Mezzanotte, piazza Affari 6

Giovedì 17

Elettrodotto

■ A Latina (Borgo Sabotino) si inaugura l'elettrodotto sottomarino Sapei, realizzato da Terna

Unione europea

■ A Francoforte Consiglio direttivo della Bce e a Bruxelles riunione ministri dell'Agricoltura Ue

Venerdì 18

Commercio estero

■ A Roma l'Istat diffonde i dati di gennaio, via Cesare Balbo 16, ore 10

Confcommercio

■ A Cernobbio (Como) Forum di Confcommercio, Villa d'Este, via Regina 40, ore 11-18

Sabato 19

Made in Italy

■ A Cortina d'Ampezzo (Belluno) convegno sul «Made in Italy nel nuovo mondo», Grand Hotel Savoia, via Roma 62

FONDI ALLEANZA Dal 4° al 7° posto

SELLA GESTIONI GRUPPO BANCA SELLA Dal 26° al 40° posto

Anima Dall'8° al 15° posto

PRIMA sgr Dal 16° al 25° posto



- 4** A proposito di azioni: su quali aree geografiche siete positivi e su quali neutri o negativi? E quali settori sovrappesate e sottopesate?
- 5** Qual è il carattere unificante del vostro stile di gestione, se esiste, che ha consentito ai vostri fondi di affermarsi come team? Avete idee per nuovi fondi comuni nel 2011?

LEONARDO

“L’inflazione è un pericolo per la Cina”

Jean-Charles Mériaux, dir. generale di Dnca Finance-Banca Leonardo

1) C'è un ritorno d'interesse sui mercati azionari europei periferici. Riteniamo l'inflazione il principale pericolo, soprattutto per la Cina.

2) La nostra risposta è stare lontano dai titoli di stato per la difficoltà di valutazione dei bilanci statali. Privilegiamo le obbligazioni corporate.

3) Aumenta il premio al rischio richiesto dagli investitori per investire sui mercati emergenti.

4) Preferiamo senza dubbio l'Europa per le basse valutazioni e gli alti dividendi di settori difensivi come telecom, farmaceutici e petroliferi.

5) Ogni investimento deve avere elevati margini di sicurezza e un potenziale di apprezzamento superiore a causa della bassa valutazione. Oltre a rafforzare il team di gestione con nuovi professionisti sia per il fondo Dnca Invest Evolutif che per il nuovo fondo flessibile internazionale Dnca Invest Global Leaders lanciato alla fine di 2010, valutiamo qualche progetto anche sul fronte long-short della nostra gamma.



Jean-Charles Mériaux

EURONEXT-NYSE

Una piattaforma continentale per tutti i bond

■ Sta per essere lanciata BondMatch, piattaforma europea per gli scambi dei corporate bond e dei covered bonds in euro, creata da Euronext-Nyse. Ne ha dato l'annuncio Roland Bellegarde: «Oggi il 95% dei bond aziendali sono scambiati nel mercato Otc (over the counter, ossia non regolamentato, ndr) e BondMatch si propone di portare più trasparenza e più liquidità». Gli aspetti chiave del progetto sono l'accesso a tutti i professionisti dei debiti (venditori e compratori) ai quali viene offerto un terreno d'incontro comune, e un modello di mercato basato sulla trasparenza perché guidato da ordini centralizzati, sorvegliato, e fornito di servizi di compensazione altamente tecnologizzati. Per il lancio, che è previsto entro poche settimane, saranno messi in quotazione non meno di 1800 bond (corporate, financial, covered) internazionali e denominati in euro, con un circolante di almeno 500 milioni di euro e un rating investment grade.